

“Troppe strisce blu, la città invasa dai puffi”

Pubblicato: Mercoledì 2 Luglio 2014

«Da qualche giorno intorno alla ZTL di Saronno e in corrispondenza di ‘punti di interesse’ **piovono puffi**. Si spiaccicano sul selciato tracciando forme ben definite: righe blu che invadono vaste porzioni di Saronno. Uno spettacolo davvero truce! Vabè: i puffi non esistono, ma i cittadini sì. E di **norma chiedono di vivere la città senza versare continui oboli**: che pretesa poco puffosa». Parole del gruppo politico Saronno al centro che critica la scelta dell’amministrazione comunale di far diventare a pagamento, ovvero con strisce blu, diversi parcheggi della città.

«Che l’amministrazione Porro amasse dipingere le strade era cosa ormai assodata – prosegue **Francesco Banfi** dal gruppo -: i ‘30all’ora’ ossessivamente pitturati, **intere vie trasformate in red carpet che nemmeno alla cerimonia degli Oscar**, le piste ciclabili dipinte; attendiamo di vedere le caselle di un gioco dell’oca tatuate sul quadrilatero di vie attorno la ZTL (prima che qualcuno possa trovare ‘proposta interessante’ precisiamo che scherziamo). Non riusciamo a comprendere **l’intenzione dietro questa azione da vero Gargamella**. Qualche anno fa ci si rivolgeva al centro con ‘centro commerciale naturale’: si cercava di sostenere così i commercianti e, conseguentemente, mantenere ‘vivo perchè vissuto’ l’interno della ZTL; nel consiglio comunale dello scorso dicembre il consigliere Gilardoni, capogruppo del PD, **sottolineava che ci sono molti parcheggi attorno la ZTL**. A tutto c’è soluzione e infatti oggi si fanno azioni poco puffedose, come spremere i puffi. Basta parcheggi gratuiti: se vuoi vivere Saronno o paghi o paghi. Nei centri commerciali, quelli veri, funziona così: cerchi posteggio, paghi, e poi vai a fare compere. Ops, forse no. Stai a vedere che non è azione a sostegno dei commercianti nè del mantenimento di una ZTL viva e vissuta».

«L’intento potrebbe forse essere allontanare chi posteggia l’auto in orario pre-lavorativo, prende il treno per andare a Milano e riprende l’auto dieci ore dopo. Il problema è che, esempio, via Pellico e via Legnani erano zone a disco (un’ora) da anni. Anche questa ipotesi è scartata. Si vuole forse diminuire il traffico gravante su Saronno? **Peccato che la maggior parte del traffico è di attraversamento**, ossia chi passa da Saronno per andare altrove. Possiamo farci nulla: la vocazione naturale di Saronno (e che nei millenni ne ha fatto la fortuna) è essere snodo di più vie di comunicazione; normalmente si sfrutterebbe questo aspetto come vero punto di forza tipo ‘già che passi di qui fermati, passeggia, compra, fai vivere la città’ – concludono dal gruppo -. Scrivevamo ‘normalmente’, ma gargamellamente invece le cose funzionano diversamente: va penalizzato chi vuol vivere la città. **Non importa che siano cittadini di altri comuni piuttosto che di Saronno**: se vuoi stare a Saronno paghi. Punto. Il risultato? Una città meno viva perchè si spingono le persone ad allontanarsi, ad andare ai già frequentatissimi centri commerciali (quelli veri) o persino verso altri comuni; si affamano i commercianti; le iniziative ricreative perdono di senso: le persone faticano a vivere la città. Però se ti muovi in bicicletta, indicato come unico modo corretto per vivere la città, va tutto bene: non ci sono furti, ci sono rastrelliere in quantità e ci dovrebbe essere addirittura un posteggio custodito a cui deve sempre provvedere qualcun altro. Ma: qualcuno ha notato che laddove manca ‘vita civile’ spuntano poi episodi che minano alla sicurezza? Gli aspetti sono tra loro intimamente collegati. Beh, **abbiamo assistito all’azione di Gargamella che voleva prendere i puffi per trasformarli in oro**, ma temiamo per quello che escogiterà il gatto Birba che invece se li voleva mangiare: cos’altro dobbiamo aspettarci? Speriamo l’episodio intitolato ‘piovono puffi’ termini presto e che avvenga la consueta esplosione che rimanda Gargamella a casa».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it